



## **Colloqui dello IUSS sul tema "Interculturalità"**

**Sala IUSS – Ferrara 1391 - Via Scienze 41/b**

### **Programma**

**Giovedì 24 ottobre, ore 16,00**

#### ***LA COSTRUZIONE DEI DISCORSI SCIENTIFICI***

Letterarietà nella scienza, Stefano BRUGNOLO, Università di Pisa

Rappresentare e narrare le scienze, Paola SPINOZZI, Università di Ferrara

**Giovedì 7 novembre 2013, ore 16,00**

#### ***I MITI NELLA SCIENZA***

La chimica attraverso i miti, Francesco DONDI, Università di Ferrara

Letteratura e chimica, Margareth HAGEN, Università di Bergen

Presiede: Daniele SERAGNOLI, Università di Ferrara

**Giovedì 21 novembre 2013, ore 16,00**

#### ***LE LINGUE***

Genetica, Guido BARGUJANI, Università di Ferrara

Linguistica, Giuseppe LONGOBARDI, Università di Trieste

Cristina GUARDIANO, Università di Modena e Reggio Emilia

Presiede: Laura BAFILE, Università di Ferrara

**Giovedì 5 dicembre 2013, ore 16,00**

#### ***LA SALUTE***

Narrative Medicine, Brian HURWITZ, King's College London

Storia della medicina, Marco BRESADOLA, Università di Ferrara

Presiede: Paola SPINOZZI, Università di Ferrara

**Giovedì 9 gennaio 2014, ore 16,00**

#### ***LA CITTÀ***

Politiche urbane, Gianfranco FRANZ, Università di Ferrara

Antropologia urbana, Franco LA CECLA, Università di Bologna

Presiede: Alfredo ALIETTI, Università di Ferrara

**Giovedì 6 febbraio 2014, ore 16,00**

#### ***L'ARTE***

Antropologia dell'arte, Gianluigi MANGIAPANE, Università di Torino

Estetica, Andrea GATTI, Università di Ferrara

Presiede: Marta ARZARELLO, Università di Ferrara

**Giovedì 20 febbraio 2014, ore 16,00**

#### ***II NOMOS***

Giurisprudenza, Roberto BIN, Università di Ferrara

Fisica, Gastone CASTELLANI, Università di Bologna

Presiede: Paola SPINOZZI, Università di Ferrara

**Giovedì 6 marzo 2014, ore 16,00**

#### ***L'INFORMAZIONE***

Elaborazione dell'informazione, Fabio VITALI, Università di Bologna

Intelligenza artificiale, Evelina LAMMA, Università di Ferrara

Presiede: Marcello D'AGOSTINO, Università di Ferrara

## IMPOSTAZIONE TEORICA

Con il termine interculturalità, già ampiamente utilizzato in pedagogia e sociologia, si intende evidenziare l'accezione primaria di *interazione fra due o più culture* e l'accezione filosofica di confronto fra sistemi di pensiero e conoscenza. In questa prospettiva, piuttosto che demarcare aree culturali diverse, interculturalità indica le *relazioni dialettiche fra i domini del sapere scientifico e umanistico*, i cui rispettivi metodi d'indagine e produzione di cultura sono stati considerati disgiunti e incomunicabili.

La nozione di interculturalità si fonda sul presupposto che tanto i saperi scientifici quanto i saperi umanistici sono sistemi di conoscenza e rappresentazione del mondo. I quesiti sulla raffigurabilità del mondo attraverso la scrittura e sulla parola, intesa sia come *medium da plasmare per dire le cose con finalità estetica sia come strumento critico per interrogarsi sulla rappresentazione*, sono alla base della ricerca umanistica. Tali quesiti diventano centrali quando l'oggetto da rappresentare è la scienza.

Poiché sempre alla parola è affidato il compito di rendere qualsiasi forma di indagine, ogni forma di sapere modella una scrittura propria. Al linguaggio verbale devono ricorrere anche gli scienziati. La circolazione di teorie e prassi scientifiche è legata alla verbalizzazione, le scoperte traslate in forma di discorsi rendono possibile la trasmissione del sapere. E, come i linguaggi dell'arte possono essere utilizzati per riflettere su cosa si possa dire e in quali modi, così altri linguaggi sono impiegati per rappresentare interpretazioni scientifiche del mondo. Inoltre nell'enunciazione di nozioni e dati scientifici è insita una componente di letterarietà, che solleva il problema complesso del rapporto fra la 'neutralità' dello scritto scientifico e le modalità di narrazione e fictionalization.

La letteratura stessa può dedicarsi all'interrogazione epistemologica, mescolando componenti propriamente narrative e forme argomentative. La letteratura in cui confluisce la scienza impiega consapevolmente la parola come codice non solo creativo ma strumentale, come medium da plasmare per tradurre il conosciuto in rappresentabile.

La scrittura della scienza, le forme di narrazione e divulgazione di teorie e scoperte scientifiche hanno rilevanza sia per gli umanisti, che si interrogano su come i processi epistemologici possano essere espressi attraverso il linguaggio, sia per gli scienziati, per i quali la necessità di apprendere forme di comunicazione per destinatari diversi è divenuta essenziale.

Le modalità attraverso le quali le discipline scientifiche e umanistiche si affidano al linguaggio verbale per tradurre i processi cognitivi richiedono la reciproca disponibilità a confrontarsi e generare osmosi. Il dialogo interculturale si configura come il modo privilegiato per oltrepassare l'incomunicabilità fra scienziati e umanisti, consentendo loro di acquisire consapevolezza dei rispettivi metodi, finalità e linguaggi di ricerca. Collocando i saperi in una prospettiva di interscambio, non si perde la loro specificità; al contrario il dialogo fra le discipline sviluppa la consapevolezza degli strumenti ermeneutici che distinguono ognuna.

\*\*\*\*\*